

## Se sbaglia l'infermiere

Anche gli infermieri, e non solo i medici, sono responsabili dei pazienti affidati alle loro cure e sono tenuti a vigilare sul decorso di malattie e convalescenze. **Sulla base di questo principio, la Corte di cassazione (decisione n. 24.573 del 2011)** ha annullato la sentenza che aveva prosciolto alcuni infermieri dall'accusa di non aver prestato sufficiente attenzione alle condizioni di un ricoverato. Costui era arrivato in ospedale a seguito di un incidente stradale ed era stato sottoposto a un intervento chirurgico a una gamba. Già nelle ore immediatamente successive all'operazione, però, egli aveva iniziato a presentare chiari sintomi di commozione cerebrale tanto che i familiari, allarmatissimi, si erano rivolti agli infermieri chiedendo aiuto e sollecitando l'intervento di un medico.

**Quando finalmente il medico era stato chiamato, le condizioni del malato erano così compromesse che egli era entrato in coma e morto nel giro di poche ore.**

I supremi giudici hanno chiarito che della morte dell'uomo devono essere considerati responsabili non solo i medici, che non hanno effettuato subito gli accertamenti necessari (la Tac) e che, di conseguenza, non si sono resi conto che il ricoverato presentava una commozione cerebrale, ma anche gli infermieri che, di fronte ai sintomi del malato, avrebbero dovuto attivarsi immediatamente. **Gli infermieri, infatti, assumono nei confronti del paziente una posizione di garanzia, nel senso che rientra nelle competenze dell'infermiere - e non solo del medico - controllare il decorso della malattia** e l'evolversi della convalescenza, così da assicurare il tempestivo intervento di un medico in caso di bisogno.

CLAUDIA BALZARINI



**UNA SENTENZA CONDANNA  
IL PERSONALE SANITARIO PERCHÉ NON AVEVA PRESTATO  
ATTENZIONE ALLE CONDIZIONI DEL PAZIENTE.**